

Carlo FORIN

RABBUNI'-GESH.BU

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 20,11-18.

In quel tempo, Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?».

Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù.

Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?».

Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo».

Gesù le disse: «Maria!».

Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro!

Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

Maria di Màgdala disse in ebraico –Rabbunì !-.

L'accado Rabbu è il sumero ri-ba che significa "enorme, supremo":

ri-ba

enormous, supreme (Akkadian rabbu). [1]

Il sumero grafato ri-ba si legge via Lettura Circolare del Sumero rab-bi (appellativo di Gesù in altri episodi).

La terminazione -nì di Rabbu-nì si spiega:

-ni-

locative prefix case element in the verbal chain – specifies a determinate location, but more general in meaning than the noun postposition that it resumes, which can be locative (-a), locative-terminative (-e) and terminative (-se3); the -ni- prefix, when used to denote the second object with a compound verb, can indicate a place, person or animal with either the locative, locative-terminative, or dative post-position; the -ni- prefix can indicate the 3.sg. subject Y in a three participant construction with a causative verb such as X caused Y to do Z. [2]

Andiamo più a fondo, col sumero rib, che indica il più alto in grado:

rib

to be higher in rank; surpassing; to go away (Akk. rabbu). [3]

rib-ba

enormous, supreme (Akk. rabbu). [4]

Voglio approfondire il nì accentato di Rabbunì, perchè introduce nel circolo, nigin:

ni-me-en

Emesal dialect for nigin (2).[5]

-ni-

locative case prefix

zi

n., breathing; breath; life; throat; soul (cf., zid, zig, zil, ba – zi) [ZI archaic frequency].

v., (with -r Auslaut) to destroy; to annihilate; to annul, erase (cf., ze2-er; zi-re). [6]

ziz

moth [farfalla notturna] (Akk. loanword from sasu, 'moth' and asasu, 'moth', cf., Orel & Stolbova # 1034 * 'acuc- 'insect'). [7]

nigin (2)

n., enclosure, circle; capacity; whole (cf., kilib and gur4-gur4) [NIGIN archaic frequency]

v., to halt, to turn away; to turn round; to start over; to surround; to enclose; to assemble; to pen up cattle; to dam a canal; to wonder about; to circle; to make the rounds; to coil; to

compute the square of a number (in OB math. Texts) (usually nigin2 [LAGAB] for hamtu form and nigin or ni 10 -ni 10 [LAGAB.LAGAB] for maru form) (ni2; ne4, 'fear' + gin, 'to go'). [8] NIGIN 2-ba; NIGIN-ba

(read kilib-ba and kilib2-ba -leggi anche bilkilib abba nds -). [9]

Ciò introduce nel "doppio circolo del cielo e della terra" sumero, BIL.KI.LIB.BA, la loro massima ideologia.

Il nì accentato di Rabbunì può aprire anche a -nir, principe:

nir

n., prince, lord; trust, authority (cf., ni2-ir9, 'might') [NIR archaic frequency].

v., to stretch, reach, extend; to raise high; to winnow, clean grain, purify; to do someone a favour; to overcome, vanquish; to pray, beseech, appeal (to be high + to go out + to flow).

adj.; victorious. [10]

Benchè sembri bastevole, tuttavia il nì accentato di Rabbunì può aprire anche a -nis, accado del niz sumero:

nis, nes

twenty (ni2, 'self, body', as, 'one [finger, toe] '). [11] [venti è il Sole].

Abbiamo visto [12] più volte GESH.BU, "albero. conoscenza", che qua è Rabbunì.

=====

[1] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 218.

[2] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 194.

[3] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 218.

[4] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 218.

[5] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 195.

[6] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 313.

[7] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 316.

[8] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 204.

[9] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 204.

[10] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 207

[11] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 208.

[12] <http://www.agoramagazine.it/it/cultura-societa/cultura/gesh-bu-ki-bu-la-bur.html>

Carlo Forin, carlo.forin1@virgilio.it